

Avalon

Gianny Mirra

Anima celtica

30 poesie

Scrivere

La terra
si spoglia e si riveste
degli umori della fertilità;
mentre il vento
porta il profumo di Avalon,
il bardo intinge
la sua penna di cigno.
Sale il ponte
dell'anno lunare
e dell'anno solare;
luna blu del cielo divino,
anello di fuoco
sopra il grembo degli oceani.
La sorgente
sussurra
i legami dell'amore
e gli incantesimi dell'anima
che ritrova
la sua metà smarrita.
On ceochàin ama,
ò na foinsì seo de shaòl na,
trìd na geataì bhàis
ar ais ar eochracha an spiorad.
Codarsnach teacht le chéile,
ar ais ar an taobh eile de chuid an fàinne
a gcomhlànaìonn an nasc
agus aontaìonn dà phàirti.
Corvo bianco,
petto candido,

volò eterno
dalle profondità del lago;
nel potere,
nel mio canto,
traccia un sentiero
ed il mio cuore,
sarà per sempre
pago.

Trad. parte in gaelico
Dalle nebbie dei tempi,
dalle sorgenti della vita
attraverso le porte della morte
ritornano le chiavi dello spirito.
Si congiungono gli opposti,
ritorna l'altra parte dell'anello
che completa il legame
e unisce le due parti
di una sola.



Luce
nei riflessi del cielo,
raggi di luce
colori in movimento.
Silenziosi
petali nell'aria,
battito d'ali
secrete.
La felicità
ha il colore della purezza,
leggere,
impalpabili
come polvere di stelle.
I sogni della natura,
note
di una sinfonia
che fluttua
danzando.
Luce
proiettata dalle nuvole
che gira intorno
ai miei pensieri.

Fiori
lasciati cadere dagli angeli
sui capelli
della fantasia;
e mentre sospiro,
la grazia del vento
sfiora il viso
con una carezza di
...farfalle...
frammenti di
dolcezza.

Non scorderò mai più i tuoi occhi
mia dolce regina,
e le tue mani bianche posate sull'erba.
Conterò ancora le stelle e le fiammelle
che guizzavano tra le ciocche bionde dei tuoi capelli,
oh Galadriel,
quando la luna si alzava maestosa nella notte
ed i tuoi incantesimi
innamoravano il mio cuore
per sempre.
Sveglierò ancora le onde del mare
affinché mi portino il tuo profumo,
ed il respiro fresco dell'alba
muoverà le tue vesti sul mio desiderio,
per sempre.



Siamo stati nell'ombra
ad ascoltare
note di fiamme
e vento,
gorgoglii di ectoplasmi
come corvi
intorno al buio.
Negli occhi assenti
spalancati sul nulla,
mentre giaguari
correvano intorno al mondo,
Metztli
lascia cadere visioni
sui campi di granturco.
Danza frenetica,
scosse le membra
d'estasi sovrumana;
nelle viscere
piantati i semi
dell'ignoto

destino.
Anima astrale
rapita dal sussurro
del volo
oltre le soglie della morte,
al di là
dei limiti della mente
dove la fine ha inizio,
comincia il giro
e si trasforma.



Perché il sole,
bruci ancora nel mio cuore,
nutrirò il mio sangue,
del tuo spirito.
Dalle radici dell'universo,
splende la vita;
sentirò il richiamo,
del fuoco che purifica,
questo mio cammino,
incerto.
Potere del sole,
dentro l'anima raggiunge,
le coste dell'eternità;
nella notte,
le fiamme risplendono,
nel sorriso,
della terra che chiama,

la luce,
in un sospiro di luna.
Acceso è il momento,
acceso è il tragitto,
che si perde nel tempo,
lungo le canzoni,
delle stelle,
come dolci carezze,
sulle ferite,
che hanno pianto,
lacrime di rugiada.

"Mar an lasair agus éirigh deatach láithreach,
amhlaidh ar aer talamh flas dòiteàin agus uisce,
in ann a chomhlìonadh,
tòirsì soilsìù an chonair,
eadrom,
ar mo chosa."



Luce e tenebra
sospesi ad un filo,
comincia a scendere
nell'oscuro antro;
la consapevolezza s'inoltra
negli spazi dell'interiorità,
ciò che si è seminato
si raccoglierà.
Si spargono le foglie,
al risuonar delle parole
Alban Elued
sul rosso bruciato
dell'autunno.
La ragazza dell'edera
continua il suo viaggio,
lungo i campi protetti
dal figlio della madre.
E' tempo dei misteri,
è il tempo delle anziane;
l'incenso avvolge
petali di rosa.

Alla terra per la stabilità,
all'aria per l'ispirazione,
al fuoco per l'energia,
all'acqua per lo scorrere...
questa notte.

Ninna nanna del mondo incantato

Fiabe (03/08/2010)



E' scesa la sera
con la sua veste di stelle,
sulle ciglia delle fate
"gealach samhradh draíochta' (Magia di luna d'estate)
Shuantraí,
Shuantraí, (Ninna, ninna)
le rende sempre più belle.
Le lentiggini sul naso
come polvere di luna,
la bacchetta
ed il trifoglio
mentre cantano la runa.
"Star do chonair,
do chroí agus mo chomharsa.' (Della stella il tuo cammino,
il tuo cuore ed il mio vicino.)
Tutti gli elfi dentro ai letti
nelle casette di quercia e nocciolo,
ognuno con un po di magia
per non sentirsi solo...
"Uisce agus dòiteàin,

aer agus talamh,
an wanders gealach,
an wanders gealach
(Acqua e fuoco, aria e terra/ la luna erra, la luna erra.)
Mentre danzano in cerchio
i sogni degli gnomi,
nella terra dormono felici
tutte le radici
e tutti i semi.
Ninna nanna madre terra,
il tuo cuore è infinito;
ninna nanna alla natura,
ed al cielo,
che ascolta lieto.
Che gli antichi veglino sempre
sui fili del destino;
mentre la notte scivola dolce
sulle note di un violino...
"Nòtaì de bhrionglòidì,
cnò duilleoga (Note di sogni, foglie di castagni.)
Quando le porte del sonno
avranno mostrato le sue vie,
ninna nanna a te che ascolti,
lascia andare,
tutte le malinconie.
Saranno giardini e praterie,
dove rincorrere la felicità;
ninna ora,
nanna ancora,
dormi tra le braccia
della serenità.
"Shuantraì,
shuantraì."

Madre natura... fata di smeraldo

Fiabe (26/06/2010)



"Beannaigh nò an ghealach
Runes na bhflaitheas...
Beannaigh an nàdùr,
agus gach blàth ar a gas."

Intensamente,
intonò il suo canto,
la luna le rispose,
con la Rede dargento.
Athame di cristallo,
traccia il cerchio dell'infinito,
la ruota di Arianrhod,
girò veloce su un dito.
Dentro petali di magnolie,
scrisse versi nella sera,
e le stelle scesero varie,
sulle note di una lira.
Lentamente i capelli,
si alzarono,
al soffio del vento,
la natura s'addormentò,
nella dolcezza dell'incanto.

Di notte,
i sogni si trasformano in poesia,
color latte,
i ruscelli tingono il cielo di magia.
Sotto le argentee betulle,
gli elfi danzarono d'amore,
mentre le fate nei boschi,
a valle,
polvere di stelle sul cuore.
Una bacchetta di nocciolo,
lo smeraldo sulla fronte,
ogni rosa il suo bocciolo,
il lupo parlò alla luna,
sul monte.
I quattro guardiani,
dal volo svelto,
desideri nelle mani,
ed un cappello di feltro.
Un violino nostalgico,
per i pensieri cheti,
un flauto magico,
mentre dormono sui sonetti,
malinconici poeti.
Esbat crescente,
continuò il canto,
le felci si mossero,
alle parole del tempo...
"Damhsa anam,
ar pèarlài de na firmiminte,
èadrom bàistì,
ngrà diaga,
dhiaga sìochàna."



E' alta la luna
una falce perfetta,
un taglio d'argento
nella notte scura;
Il muschio selvaggio
sulle rocce bagnate
di seni di fate
e seme caldo.
Sulla pelle d'ambrosia
gocce d'idromele e desiderio
Is breà liom te
boilgeoga anam.
Luna, luna
sulle carni è il piacere,

nella mente brucia il fuoco
mhian
dearg- te.
Il silenzio del bosco
coglie sussurri e sospiri,
polvere di stelle
tra le cosce ardenti;
ogni bacio strappa un sussulto
miele ed estasi dirompenti,
labbra si cercano sulla pelle
di luce e magia.
I bhfolach Elves
idir an moans an paisean,
gemiti soffocati
da versi d'anima e incanto;
tra i capelli d'oro fino
si nascondono i sapori
di lira e ventri protesi,
dentro i confini
dell'amore.

Vento d'autunno,
pioggia d'inverno,
su colline dolci
volano i falchi.

Buie notti,
silenti ombre,
proiettati angoli
d'anima.

Ricci di castagne
per le stradine del bosco;
uno scoiattolo stringe a se
il calore della terra.

Vento d'autunno,
pioggia d'inverno,
i miei impulsi si vestono
di foglie e bacche.

Sneachta bàn
maidir le sruthanna oighir
dònna dòiteàin
idir na clocha an teampoill.

Nasce la primavera
tra le braccia di Eostre

Ostara,

Ostara

ò gùna blàthanna.

I mandorli sono in fiore
dai teneri petali mi risveglio,
le farfalle disegnano
stelle di luce

e mistero.

Rosseggiando le rose
ed i papaveri sensuali,
maturo grano d'estate
biondo miele e sole;
le emozioni del cuore
di onde marine sulla pelle,
spruzzi di schiuma
e corallo,
melograni odorosi
d'amore.

Paisean na gréine
meabhlu gealach samhradh,
spèir domhain i' anam
Zephyr mhìn.



Il mio risveglio
tra le palpebre del cielo
dopo l'ultimo spiraglio
di uno sbadiglio di luna.

Il mio ritorno
sulle orme del giorno,
sopra i segni delle stelle
caduti sopra la mia pelle.

Le mie mani bagnate di sogni
che galleggiano sulle gocce di rugiada
in questa luce fatata
dolcezza rosea d'alba.
Come bolle di fantasia
sulle note dell'allegria
dolce inizio di magia,
camminerò con te mia,
alba.

Ninna nanna di Leipreachain

Fiabe (14/10/2010)



Sopra un sasso
è seduto
con il naso all'insù,
il cappello verde fatato
ed un campanellino
su una rosa blu.
In mezzo al prato
saltano le ranette
tra i fili d'erba
di sole dorato;
gocce d'idromele
sulle violette,
il druido canta
sotto il dolmen muto.
Tuatha Dé Danann

corde di lira,
venti d'anam
scende la sera;
Avalon s'accende
di lucciole alate,
come pioggia di stelle
e fate innamorate.
I Leath bhrògan
sotto funghi gialli,
con le scarpette magiche
scivolano
su monti e valli;
Un... due... tre,
un salto indietro,
un giro in desoil
sul quarto di luna;
un... due... tre,
col cappello a tricornio,
un trifoglio d'argento
regala gioia
e fortuna.
Ninna nanna
sbuffa piano la pipa,
la nebbia scende
di magia antica.
Ninna nanna
canta il re dei folletti,
affinché ogni sogno
sia pieno di dolcetti.
Una polvere bianca
per mille desideri,
soffiata sul viso
da un battito di ciglia;
mentre Avalon si dirada

come un etereo sorriso,
ogni sirena
ritorna
nella sua rosea
conchiglia.



Anima di verbena
su mani di luna,
Danu dal bianco seno
cammina tra le stelle;
son radici d'amore
nel bosco dell'esistenza
che lascia andare il pianto
come piume
al vento.
Nella forte armatura
si è nascosto il cuore,
dentro cieli di solitudine
sparge semi,
di silenzio.
Ho colto foglie d'amaranto

sulla nuda pietra del passato,
edera, belladonna
e polvere d'oro
dai sandali di Cliodna
ho rubato.

Son rimasto in ascolto
sotto la vecchia quercia
Lir dallo sguardo di nebbia
mi donò la chiave dei sogni,
spinsi al largo la mia nave,
partii dove caddero
i nove segni.

Myrddin il vecchio
scrisse gli Ogham
sulla mia fronte;
il Triskell s'accese di luna,
prese le sette Orse
e cantò:

" Anal Natrack
orth' bháis's bethad
Do chél dénmha."

Gira il serpente
nove volte sulla coda,
al centro della fronte
nasce il diamante;
l'anima incontra il suo opposto
nell'eterno andante,
artemisia
acetosella e brionia
sparse sul capo
del destino.



Bacche rosse,
rami d'agrifoglio
sulle mure del castello
ogni pietra un incanto.
La fenice è risorta
dalle ceneri del passato
e le cicogne in amore
sulle tori merlate.
Prodi guerrieri,
vigili sentinelle

davanti al ponte dei sogni
spazzano la nebbia
dell'oblio;
corvi neri sui rami
occhi attenti nella notte,
piume di silenzio sui torrenti
che scorrono
oltre il buio.
Danzano le sorelle
dei cavalieri le galanterie
Badb volteggia con trecce d'oro,
Macha incoronata
con foglie d'alloro.
Nèmain canta le gesta dell'onore
Dagda suona l'arpa del cuore
Le tre lune del destino
seguono il corso del tempo,
crepitano le fiamme nel camino
con ritmo caldo,
dolce e lento.
Gli alberi di Brighid
ondeggiano solitari,
da mani esperte
ne colgon le foglie;
delle donne ne guariscono
lamenti e doglie
come sussurri e parole
che accarezzano
l'anima.
Gentili dame
dal nastro bianco al collo,
i desideri del guerriero
come perle sulle ciocche;
del divino splendore

brillano in alto le coppe,
d'amore e gloria
risuona grande il cielo.

Luna piena nel villaggio degli gnomi

Natura (23/10/2010)



Gorgoglia l'idromele
nei soithi d' argilla,
brindisi al sidro
davanti al fuoco
dei poeti.

Arianrhod è la regina
dei versi della luna,
seduta sul trono d'argento
con una ghirlanda di fiori
in mano.

Il paesino dei funghi muschiati
con le porticine di radici di liquirizia,
i giardinetti di felci curati
ed i ponticelli di pietra e rosmarino;
un banchetto in circolo,

al centro si danza in girotondo
ogni gnomo col vestito a festa
col viso giocondo.
Canta e saltella
su un piede solo,
con in mano
una coppa ed una frittella
ed il triskell
appeso ad un filo.

"Harryè, Harryè
è qui tutto il bosco,
caldarroste, salsicce
e brindisi di gusto;
dolcetti al miele
e vino speziato,
frittelle di mele
e vischio dorato.
Una rosa sul petto
per cantare alla luna,
idromele e uvetta
ed un cappello di lana;
Harryè, Harryè
questa notte non avrà fine
dai semi del destino
nasceranno
tenere piantine."

Note di pifferi e tamburelli,
le stelle curiose
s'affacciano tra i rami;
sogni che volano come fringuelli
gnomi e fate
di magici reami.

Or tu che ascolti
il verso della sera,
una ruota di luce
silenziosa nella notte,
su petali di cristallo
e guance color latte
aspetta baci e soffi
ed un giro
di ballo.

Sabbah di Samhain

Fantasia (30/10/2010)



Piccole luci
lungo il bosco,
luciole verdi su foglie d'argento;
i figli di Danu
dai biondi capelli
sotto le querce
intonano il canto:

"Oìche rèaltàì
rinceoìrì an tràthnòna
na fuaimeanna milis

sighs an charm."

Il nero mantello
avvolto al fianco
la candida Arianrhod
sorge dopo il tramonto;
Le pietre innalzate,
gli Ogham incisi
la luce sui visi
tremula notte.

Benedetto sia questo luogo sacro
e benedetta la terra
dove passano le anime
verso il castello di cristallo.

Eko, eko, Azarak
Eko, eko, Zomelak
Bazabi lacha bachabe
Lamac cahi achababe
Karrellyos
Lamac lamac Bachalyas
Cabahagy sabalyos
Baryolos
Lagoz atha cabyolas
Samahac atha famolas
Hurrahya!"

Morrìgann danza
sulle radici del mondo,
Clíodna suona
la lira del vento,
Beira apre
le porte del mattino.

Zucchero, mele, foglie secche e birra
coppe di idromele,
incenso di sandalo e mirra;
dolcetti degli elfi
e ali di fata,
frittelle di gnomi
e gioia infinita.
Il gufo batte
la cadenza del tempo,
il tamburello suona
con riflessi di lampo;
le anziane gettano
le rune sul drappo,
il Triskell gira
sulle corde del sacco.

"Quando il sole tornerà
dal palazzo della luce
tre volte il gallo canterà
ed il fiume
tornerà alla sua foce."



Sulle alte scogliere
dove la nebbia incide
megaliti di silenzio,
verdi pascoli sonnecchiano
d'edera e muschio.
Quando le onde s'infrangono
una voce antica chiama
profonda come un'abisso
che luccica di mistero.
Si apre la porta dell'Abred
ali d'ombra solleticano

venti remoti.
Tracciando un varco
tra la corrente che scorre
ininterrottamente,
I segni della felicità
portano a Gwnfyd
sovrana abbondanza
dalla melodia di luna.
Dalle fortezze di pietra
giunge lo sguardo paziente del tempo
cerca Ceuhant radici d'oro
mentre prosegue lenta
l'eternità.
Lo spazio si confonde
nelle fronde dell'universo
campanili cadenzano
le lunghe ore,
Tir Na nog incredula
profuma d'idromele
pura come il giorno
in cui nacque il sole.



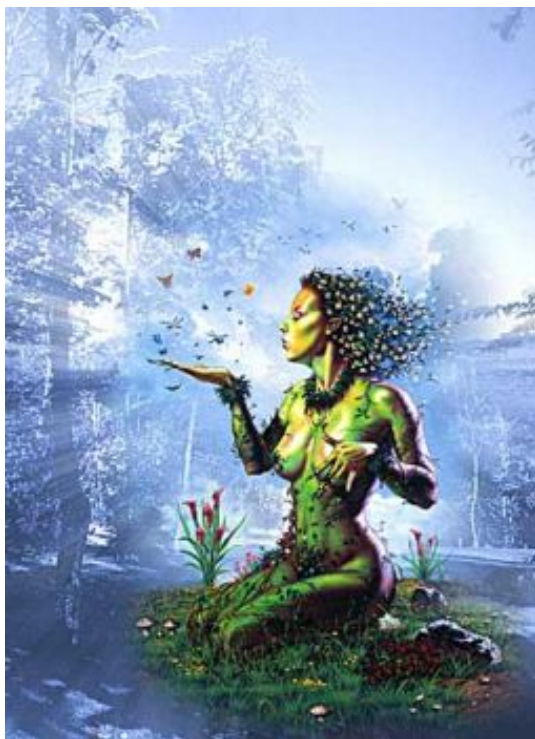
Trucco perfetto
polvere di stelle intorno agli occhi,
tacco dodici e ali di seta
con la bacchetta in wireless.
Incantesimi computerizzati
microfono incorporato
webcam montata sulla spalla,
uno schiocco di dita
nello smaterializzatore virtuale.
Assise sui cubi
sfrontata sensualità da lapdance
un cocktail perfetto
frutti di bosco e microcip;
tatuaggio sul pube

il portale dei sogni
in neretto,
"An Ghealach an aisling,"
desideri e sospiri.
Venti di magia
il libro delle ombre
mormora una preghiera,
tecno- trance o ambient- house
semina Ogham nella sera
sotto strobo di stelle
fumo secco di luna.
Firmanò blog col profumo lustrale
lavanda elettronica,
belladonna eterica;
negli ateliers Chanel
per adunanza mistica,
Anais & Anais sui polsi
ed al collo
una perla magica.



Così canto ninna nanne al mare
grembo remoto
d'un segreto perfetto.
Mentre l'acqua trova il suo corso
tra gli anfranti della terra
spingi dentro me il pensiero
che avvolge la luna.
Poi arriva il vento
carezzevole bacio e respiro
sulle percezioni del non essere,
quasi un soffio
che continua a tratti.

Non è importante ciò che si vede
ma ciò che dentro si muove
come un gesto accennato
in controluce.
E' così sottile
il suono che attraverso la mente
raggiungendo confini
dentro cui si diramano
gli universi dello spirito.
Per questo
preferisco leggere il mio cuore
al lume fioco
del tuo sguardo;
non cerco la superficie
ma i gioielli del fondo
emersi dalle tue mani
bianche come l'anima
quando si spoglia
dalle ombre.



Rigagnoli di lamenti
scendono sul collo bianco
i capelli fluttuano
nell'aria tersa
intensa.

Le dita pizzicano corde di lira
per un'ipnotica danza,
sul corpo strisciano densi
desideri e inganno.

Gambe aperte
sulla superficie del fiume
sguardo dritto

nell'anima,
odore di funghi
e petali di fresia
come un torrente in piena
nel tuo piacere.
"Risali la sorgente
lungo le coste d'avorio
morbide rocce di carne
fino al cancello della voluttà.
Forza la serratura
come un cavallo al galoppo
inseguì il verso della passione
fino alla sazietà.
Non guardare in basso
il volo sale in cima
nella vertigine del fuoco
che esplode dentro.
Oltre la sorgente
c'è l'annullamento
freddo come il pianto
dell'eternità."

Il bacio dei Farshees

Erotismo (16/12/2010)

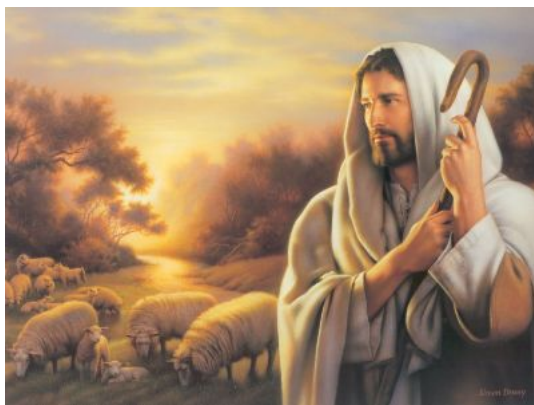


Dove siede il saggio Asuryan
su un trono di trifogli,
piovono gocce di rugiada
sulle foglie,
sulle foglie.
Madre Isha apre la vulva
poetica natura
dal fertile ventre,
nascono primule tra le dita diafane
e gli occhi immersi
nel sogno.
Morai -Heg sfoglia una margherita
e all'ultimo petalo
la vita è finita,
nell'antro oscuro del silenzio
si perdono i ricordi,
i ricordi.
Dentro le ombre di Loec
la notte,
mani che si cercano
in carezze di carne;

Adamnan- Na- Brionha
danza il desiderio
sa condurre al piacere
dentro gemiti d'amore.
Giovani Farshees
è tessuto l'incanto
dai biondi capelli e odoroso umore
son sciolte le chiome
come rami d'edera e sospiri,
Lileath ha posato
le sue labbra sull'addome
serpeggia la lingua
tra i riccioli cannella e miele
su letti di gelsomini
si può anche morire
di dolcezza e fuoco che brucia nelle vene.
Argentea luna nasconde i suoi figli,
sensuale passione avvolge la mente
un bacio ancora
su note di lira lente
come un sigillo che abbraccia
il sapore dell'amore.

Il pastore delle nuvole

Impressioni (22/12/2010)



Trigaranus, Trigaranus
una manciata di nuvole per sognare,
Cirri i capelli
sciolti sulle spalle,
la dolcezza dell'azzurro
per ricominciare.

Rosse guance nel tramonto
Cumuli dipinti di caldo sole;
una mano sparge Strati di zucchero
pecorelle ribelli sul manto del cielo
come pensieri smossi dal vento
ad inseguire
un amore lontano.

Lacrime scendono da nembi scuri,
lacrime di rabbia o malinconia
così distanti dal tuo viso
che baciano le mie guance
di fantasia.

Correnti ascensionali
emozioni con le ali,

sensazioni d'albe
boreali;
madreperlacee, nottilucenti.
Troposfera di sentimenti.
Trigaranus dimmi,
cosa senti?
Quando la nebbia scende sul cuore
chiamala per nome...
dille che è amore.
Un pascolo che muta
come muta il vento,
la notte le racconterà il suo segreto
e tu
ascolterai il tuo cuore
come un bimbo
contento.

Aibell la regina delle fate

Amore (11/01/2011)



Sospirando
esitò
ed il cuore batte forte
come ali di farfalla.
Esitando
sospirò,
dalla riva della nostalgia
ne comprese il richiamo.
Tuti i desideri volarono via
quando lui baciò le sue labbra
si sentì morire.
Essenza di fiori
sulla pelle di pesca,

un diamante brillò
come una stella
al centro dell'anima;
il fuoco le parlò
del mistero dell'amore
mentre brucia di piacere
e di dolcezza.

Lascia che sia la luna
a nutrirsi del rimpianto
tra le lacrime che scesero
per aver cullato il suo dolore;
una pena d'amore
fa tenerezza
non può far male,
come un graffio nascosto
dietro una carezza.

La sirena innamorata

Amore (12/01/2011)



Il vento ulula forte
tra le vele
onde sbattono contro la nave
in una tempesta
la donna del mare
li segue per amore
nella rete della passione
si agita il cuore.
Tre volte l'equipaggio
estrae a sorte un nome
per tre giorni

sempre lo stesso
ad apparire.
Il terzo giorno lui si siede
con una lira in mano
e nel silenzio della notte
comincia a cantare:

"Nata dal mare
seme di corallo
nata per amore
da una luna di cristallo
il mio odore colse
le ali del tuo respiro
mentre la sorte avvolse
il tuo sguardo fiero.
Ceasg dalla lunga chioma
seni coppe d'idromele
i marinai sognano
il desiderio che scivola
sulla tua pelle di perla.
Ancora un bacio
ancora una carezza
nell'isola della passione
i gioielli dell'anima
scintillano tra le tue mani
come un canto che nasce
sulle tue labbra
vermiglie."

Le mani candide
si posano sul petto
un malinconico languore
la strinse forte
le sue pinne si fermano

sul riflesso di uno scoglio
ed i suoi occhi si chiudono
nella dolcezza del vento.

Tenero marinaio
spinto alla fine del viaggio
placata la tempesta
della figlia del mare
ma da quel giorno la tristezza
scese sulle viril labbra
e nel ricordo di quell'amore
non cantò mai più...
mai più.

Il re Quercia ed il re Agrifoglio

Riflessioni (13/01/2011)



Deposta la corona
sulla pietra coperta di muschio
umido tepore d'ombra
che entra nel raggio oscuro
il re Agrifoglio girò le spalle
coperte di foglie e crepuscolo
vide scendere il sentiero
davanti a sè
mentre la luce avanzò
al suo fianco.
Il re Quercia
gli passò accanto

con passo lento
salì al trono
prese la corona
e la mise sul capo
il giorno fece crescere le ore
e la notte nascose le sue.
L'oscurità calò
nei giardini gelidi di Arianhrod
scese la nebbia
che gli coprì il volto
con dita secche
si toccò la fronte
dove i sogni si nascosero
prima di morire.
Dal suo mantello di luce
il re Quercia fece nascere il sole
il fuoco riscaldò
le ossa della terra;
gli alberi risero
e le chiome
si agitarono al vento
come uno stormo di passeri
sorpresi in volo.



Il Signore dell'isola dei potenti
il Guardiano di Sovranità
ha unito il Corvo Benedetto
e la Bianca Cornacchia.
Sui gradini della consapevolezza
giacciono le foglie dello spirito
lo Scricciolo ed il Falco
le hanno divise
per le Nove Sorelle .
La strega bambina
ha lacerato le nebbie di Avalon
con la lama d'argento
ha inciso i segni del tempo
sulle mele sacre.
Vento di magia
sulle terre dell'anima
il nome riposa immutato
nella superficie increspata del lago.

Un uomo porta un'anfora
sulla sua spalla cadono gocce
di primavera
mentre si prepara il momento della silente attesa
il ciclo si rinnova
prima di intraprendere il nuovo corso.
Lento discendere nell'ombra del destino
cristalli di luna
luccicano sul ramo d'argento
il bardo canta la musa
la lira muove le corde
capelli d'angelo ondeggiano
sullo specchio dello Sidhe.



Tra le vertebre del tempo
suonano lire di boschi su altari di pietra
mormorano laghi incantati
e cinghie di faretra
cavalli di razza sui ponti levatoi.
Kernunnos raduna i suoi cervi
le donne cantano davanti ai filatoi
il furore delle battaglie
riluccicano di Excalibur
e druidi bianchi.
Principesse dal cuore puro
Claddagh sul cuore
Torquis regale splende oro davanti al fuoco.
Tribù e Clan
nobili, guerrieri e sacerdoti
i fabbri forgiano armature d'onore
gli scudi risuonano
di coraggio e vendetta.
Villagi di legno su alture benedette
i fossati dove la luna

fa danzare le sue ancelle.
Nel calderone di Kerridwen
 si decide il destino
 la Dama del Lago
 ha scelto il silenzio.
Prodi cavalieri impavidi nella notte
 delicato fu il sospiro
 che ne rapì l'anima...
 per un dolce canto
 ed un candido seno
 l'amore scrisse versi
 su querce di vento.

La luce delle fate

Fiabe (17/02/2011)



Mela, arancia, susina, banana...
...Mela, arancia, susina, banana...
Il fascio verde si apre all'improvviso
una goccia di luna ed una di rugiada
salta la corda una lucciola fatata
un colpo d'ali d'una melodia remota
uno spicchio di mela
nella notte muta.
Vortica intorno la luce iridescente
luce di magia
specchio riflettente
la nebbiolina verde avvolge il sentiero
vedrai ciò che è giusto
saprai ciò che è vero.

Sentirai il tuo nome
provenire da lontano
raccoglierai il miele delle stelle
con una piuma di gabbiano.
Lancia la ghianda nel pozzo d'argento
cerchi d'acqua ti porteranno
nel sacro elemento
nel centro della fiamma s'aprirà la porta segreta
vai cauto, segui il canto fino alla meta.
"Cuore puro e umiltà
vedon cose d'altro mondo
con i semi della bontà
cresce l'oro nel blu profondo."
Metti un cristallo sul cuore di una gallina
tre legni di nocciolo
seppelliti sotto una collina
rivolgiti ad Est e tieni il cuor candido
stringi in mano la runa
mantieni lo sguardo limpido.
La chiave dei sogni
toccherà il centro della spirale
nella danza delle fate
sbagliato o giusto non vale
Pixies, Nixies, Oreads e folletti
ali di farfalla
buffi berretti
tre volte a sinistra nove volte a destra.
Cerchio, cerchio di protezione
spargi sale intorno
continua la canzone
fiori di lavanda, timo e verbena
acqua lustrale ed il triskell alla catena.
I Goblin stanno attenti
al limitare del bosco

saltano nel fango
con lo sguardo losco.
Lascia un dono quando esci dal portale
posalo per terra
allontanerà il male
bevi idromele
tieni testa lesta
...Harryè, Harryè...
che strana magia è questa.

Silfyd salvò la luna

Fiabe (26/02/2011)



Dolci sospiri soffiati sul cuore
nel regno delle favole
muoveva i suoi passi danzando
Principessa delle stelle
raccolgeva i sogni nel tramonto
mentre gli innamorati aspettavano la luna
per bruciare baci sull'altare dell'amore.
Nannar il lucente usciva da dietro le montagne
col suo cocchio d'argento trainato da tori bianchi alati.
Silfyd saliva sulla torre
la più alta del castello
lanciava un velo di luce
fatto con le sue mani.
Brillanti cadevano sulla terra benedetta
attraverso una pioggia magica
la luna diventava piena

col volto candido ed unica
si posava come una falena
sul mantello della notte
chiara e limpida.

Ma l'Invidia nascosta nella nube dell'odio
volle rubare la felicità a tutti gli amanti
si trasformò in un drago dalle mille teste
ed ingoiò Nannar mentre passava lì davanti.

Passarono i mesi e la luna non appariva
le fiabe piansero insieme ai folletti
gli elfi pregarono e le fate fecero i fioretti
ma della luna non si vide
neanche l'ombra di un raggio.

La Principessa Silfyd sognò l'accaduto
si sedette su una stella e fece uno starnuto
atterrò sulla nube mentre l'invidia dormiva
con due pizzichi di zolfo

glieli soffiò nel naso
una smorfia di disgusto le sfigurò il viso
e l'Invidia tossì vomitando la luna.

Nannar la colpì con una bacchetta di cristallo
Silfyd la scaraventò giù dal suo perfido piedistallo
la megera cadde in una voragine
gli costo cara la sbadataggine
risucchiandola in un inferno di lava e zolfo fetente.

Amor dolce amore
la luna torna al suo posto
ogni fiaba ha un lieto fine
ed ogni Principessa un animo casto
Nannar la volle come Gran Dama
nel Palazzo dell'Arcobaleno
dove ogni desiderio fa felice chi ama
ed ogni cuore diventa sereno.



Riluce la scure
conficcata nel tronco
lo sguardo profondo
come fiamme nella roccia.
La bocca tumida socchiusa
ammiccante desiderio
una ciocca infuocata cade
maliziosa sul viso.

Fende la spada
taglia la velocità del lampo
dai polsi esili e capaci
si sprigiona la forza
tra le coscie audaci
si consuma il banchetto del piacere

avide di baci
e ruvide carezze.
Pallidi languori
abbandonati sulle rive
coraggiosi ardori
di passione virile.
Muscoli tenaci
arti belliche nel sangue
combattente micidiale
contro viltà e oltraggio.
E poi la malinconica notte
sul giaciglio della carne
mentre sfiora la candida pelle
con le dita di un guerriero.
Il miele cola sul ventre
guizzante di brama
riluce ancora la lama
conficcata nel tronco.

GIANNY

Quanti silenzi chiusi nel cuore
quante parole che saettano come frecce.
Forse credevi che fosse un mondo pieno d'amore
ed invece eccolo qui
pensa solo a girare.

Le lacrime si confondono con la pioggia
il sole ride e rotola sulle onde del mare
cammina sulle nuvole e non guardare in basso
hai ali troppo piccole per poter volare.
Ricordi quante stelle erano lì ad ascoltare
i tuoi pensieri limpidi gettati nella notte
son rimasti ad aspettarti su una luna color latte
come le piume di un angelo
lasciate riposare.

Com'è strano il cielo visto da lontano
com'è folle l'uomo che lo guarda
con un arma in mano.

La verità è che dolore e guerra
sono le vitamine dell'umanità
mentre odio e ipocrisia
vengono dal latte materno
o da pulpiti alti
che puzzano d'incenso.

Allora guarda il mare
e dimentica che questo è un mondo di porci.
Guarda i fiori ed immagina che le donne siano sante
e gli uomini dei profeti
o dei messia venuti al mondo
per salvarlo dal suo castigo.
Parla d'amore anche quando non ce n'è

anche quando la menzogna
è ormai diventata un'istituzione.
Immagina che l'ipocrisia sia un arcobaleno pieno di colori
ed il menefreghismo
solo dolci fiocchi di neve che cadono da un paradiso perduto.
Quando sarai pazzo di illusioni e falsità
allora ti considereranno un uomo
.....un uomo migliore
che ha incontrato la follia per errore
o un povero diavolo
con un'anima mediocre
in un mondo di angeli
dall'alito di zolfo e catrame.

Gianny Mirra

Indice

Branwen corvo bianco	2
Farfalle	4
Galadriel	6
La sciamana	7
Litha	9
Mabon	11
Ninna nanna del mondo incantato	13
Madre natura... fata di smeraldo	16
Sospiro d'elfi	18
Stagioni	20
Alba	22
Ninna nanna di Leipreachain	23
Incantesimo	26
La corte di An Morrigan	29
Luna piena nel villaggio degli gnomi	32
Sabbah di Samhain	35
Ombre del Galles	38
Le Fate del terzo millennio	40
La dea nascosta	42
Banshee	44
Il bacio dei Farshees	46
Il pastore delle nuvole	48
Aibell la regina delle fate	50
La sirena innamorata	52
Il re Quercia ed il re Agrifoglio	55
Il ramo d'argento	57
I celti	59
La luce delle fate	61
Silfyd salvò la luna	64
Scathach	67
Gianny Mirra	69